



SEMINARIO

PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DEL PAESE

Il sistema duale italiano, risultati e prospettive

Roma, 07/02/2019

Le proposte di Forma

Gli enti di formazione professionale di rilevanza nazionale riuniti nell'associazione di rappresentanza Forma hanno raccolto da due anni la sfida di contribuire alla nascita e allo sviluppo in Italia di un vero sistema duale.

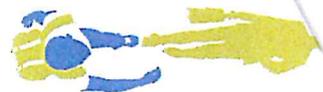
Il perdurare della mancanza di dialogo e di collaborazione tra il mondo dell'educazione e quello dell'impresa resta uno dei fattori principali dei pessimi risultati nel nostro paese in termini di tassi di occupazione, di disoccupazione giovanile, di scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, dei lunghi tempi necessari per la transizione dai sistemi educativi al lavoro, del miss match di competenze, etc.

Raccogliere questa sfida è da sempre uno degli obiettivi principali del sistema di IeFP (Istruzione e formazione professionale). Con la sperimentazione del duale abbiamo coinvolto i territori (imprese, Regioni, Associazioni di categoria, etc) nei percorsi formativi e, allo stesso tempo, abbiamo costruito un set di strumenti operativi e identificato delle linee guide generali. Con la sperimentazione del sistema duale le imprese diventano veri e propri partner per la progettazione e la realizzazione congiunta dei percorsi formativi.

L'impegno sul sistema duale ha poi generato una forte accelerazione da parte degli Enti Confap-Forma nello sviluppare azioni di sostegno **alla transizione tra scuola e lavoro (Garanzia Giovani), alle risposte da dare alle persone in cerca di occupazione (Politiche attive nazionali e regionali), all'impatto sul lavoro della quarta rivoluzione industriale (Formazione per tutto l'arco della vita).**

Gli enti di formazione assumono quindi un ruolo sempre più importante, configurandosi come una vera e propria **infrastruttura formativa del Paese**, quanto mai utile per ridurre il mismatch di competenze dei lavoratori rispetto ai bisogni del sistema delle imprese e per mantenere il livello di competenze dei lavoratori adeguato rispetto ai rapidi cambiamenti del lavoro imposti dalla pervasività della tecnologia.

Per dare forza a questa infrastruttura formativa e per rispondere ai bisogni emergenti in tema di educazione e lavoro occorre che il paese si doti di un **sistema di policies adeguate.**



Sinteticamente riportiamo alcuni snodi che riteniamo essenziali.

- 1. Consolidamento dell'esperienza del sistema duale** che deve ulteriormente rafforzare il sistema dell'offerta, sia attraverso una normativa che preveda adeguate coperture finanziarie, sia migliorando i meccanismi operativi e di gestione che si sono rivelati assai farraginosi nella fase di sperimentazione.
- 2. Definizione di un ruolo esplicito e formale per gli enti di Formazione Professionale relativamente ai beneficiari del reddito di cittadinanza**, prevedendo una linea di finanziamento ad hoc diversa da quella del bonus a risultato e indirizzata alla riqualificazione dei beneficiari della figura. Questa misura potrà fare la differenza rispetto alle loro reali possibilità di inserimento lavorativo. Senza queste modifiche in sede di conversione del decreto legge il reddito di cittadinanza non sarà un supporto all'inserimento lavorativo, ma una pura misura di sostegno al reddito.
- 3. Rafforzamento del sistema degli ITS (Istruzione Tecnica Superiore).** Se è vero che i nuovi posti di lavoro saranno principalmente nelle filiere che più si avvarranno dell'evoluzione della tecnologia è del tutto evidente la necessità di strutturare un sistema per formare tecnici di alto livello nel sistema della formazione terziaria non accademica come accade in molti altri paesi. In questa direzione va anche considerata la necessità di un raccordo tra sistema ITS e Lauree professionalizzanti.
- 4. Azioni per il Sud. Come è evidente resta ancora un eccessivo divario (verificato anche in questa esperienza del duale) tra le diverse aree del Paese.** Servono azioni di grande impatto, coordinate a livello nazionale che possano diventare motori di sviluppo dei sistemi di I&FP e di politiche attive in questi territori. La nuova fase di garanzia giovani è una grande opportunità da non perdere in questa direzione.
- 5. Utilizzo dei fondi PON.** Dopo l'approvazione in sede di legge bilancio dello scorso anno della partecipazione ai fondi PON della I&FP nulla è accaduto. Si tratta invece di dar vita a strumenti e progetti che rendano effettivo il necessario raccordo tra il sistema scolastico e quello della formazione, anche attraverso la contaminazione di metodologie didattiche e organizzative.

Istruzione, Formazione, Accompagnamento all'inserimento lavorativo, riqualificazione lungo tutto l'arco della vita sono **elementi essenziali di una piena cittadinanza**, sono il nuovo articolo 18, sono l'unica possibilità di vedere ricominciare un percorso di crescita e di sviluppo del paese.

E' questa la prima e più importante sfida per il nostro Paese.



Noi di Forma ci stiamo provando seriamente, ma c'è bisogno di tutti, ivi compresa **un'azione politica** che, prescindendo da logiche di schieramento, prenda coscienza di questa sfida e inizi davvero un percorso di rafforzamento del nostro sistema formativo. Servono Leggi (poche, ma chiare), risorse finanziarie, cura dei meccanismi attuativi, sistemi di monitoraggio e di valutazione.

Non sappiamo dirvi cari amici politici quanti voti questo porterà alle prossime elezioni, ma sappiamo che questa è la differenza tra **chi ama il bene comune** e il futuro dei nostri figli e chi, succube della tattica e del breve periodo, condanna il nostro paese all'irrelevanza economica e ne distrugge i fondamenti della coesione sociale.